

disputa eo) marito~ il quale, in quest'occasione, si lascio andare anehe a iie di fatto. La
couvenuta fuggi da casa e riparo a R. dove visitava Hil! A. Oberste ZiviJgeriCbtsinstanz. -
I. Materiell'echUiche Enlseheidungen. giornalmente 180 madre ammalata di questo suo
preteso amio S. In ocazione di queste visite, 180 convenuta e S. «faeevano delle
eerimonie », come diee un teste; ehe altro di piu grave avvenisse, nessuno 10 certifiea.
Questo teste invero ed altri attribuisseonQ aHa eonvennta altre relazioni e le rimproverano di
essere proclive a soverehie libazioni. Ma anche questi addebiti sono assai generid eincerti,
ne si sa quale grado di intimita. queste relazioni abbiano raggiunto, mentre l'aeusa
d'intemperanza e formalmente eontestata da altri testi. E dunque in tutto eonforme agli atti
la eonelusione ehe l'istanza cantonale trae daU'insieme delle prove assunte: « ehe fatti
preeisi e concreti risultano soltanto a earieo dell'attore ». E in primo luogo a buon diritto
essa gli rimprovera le relazioni colpevoli eolla eognata L. C., 180 quale, eonvivendo eou i
eo- niugi S. in Loeo, ebbe a soppiantare la moglie legittima eon grave seandalo di tutto il
paese. Sta di fatto ehe L. C., du- rante 180 eoabitazione eoUa famiglia S., diede aUa luee
dei figli illegittimi, che pubblicamente si attribuisseono aU'attore, e che l'ultimo, nato nel
marzo 1904 in Loeo, fu dall'attore steseo annuDeiato aHo stato civile come figlio di C. C.,
la- seiando sussistere l'equivoco ehe si trattasse di un figlio della convenuta anch'essa a
quell'epoea gestante. Un po di quiete rallegra la famiglia nell'agosto 1909, quando, avendo
l'attore trovato l'energia di allontanare la coneubina dal domestico focolare, la CODvenuta
vi fece ritorno. Che i rapporti deli'attore eon L. C. fossero la causa di tutti i guai, riprova il
fatto aeertato da quasi tutti i testi ehe durante questo tempo la pace e la tranquillita
regnarono in easa S. Ma la tregua fu breve. Gi&. nell'ottobre 1909 L. C. si introduceva di
illlOVO nel domieilio S. ed il suo ritorno diede luogo ad UDa scena di violenza inaudita
ehe allarmo il paese tutto. La moglie legittima fu scacciata da easa e l'in- trusa ne prese
apertamente e pubblicamente le veei. Tutti i tentativi della convenuta per ricuperare il suo
posto legittimo od anche solamente per ottenere la eonseigna dei suoi eftetti rieserono vani.
L. C. e l'attore tennero testa e agli ordini delle Autorita competenti (presidente del Tribunale
di Lo- 1. Familienrecht. Ne 36.]83 c8.mO, Mnnicipalita di Loeo) ed alle intimazioni
dell'veiere del Tribunale e parsino. all'intervento, assai-debole del resto deUa forza
pubblica. All'attore ed- alla L. C. vien persin~ rimprovemento di aver volnto indnrre il figlio
C. ad uccidere la madre, mentre poi a questa si rinfaecia di aver denuneiato il marito come
autore di un ineendio doloso ; dalla quale dennn- eia egli venne prosciolto per mancanza di
prove dopo due mesi di earcere preventivo. Sta di fatto pero ehe ne l'una ne l'altra di queste
due gra.vissime accuse venne ritenuta dal- l'istanza cantonale ; la quale, per quanto
concerne Ja quereJa penale, constata solamente ehe la moglie c vi ebbe parte ». Gli atti della
proeedura penale non furonoannessi all'inearto. B. - L'istanza eantonale ba dichiarato
ildivorzio in applicazione dell'art. 142, eapoverso 1°, ces. Essa ooncede ehe nell'agosto
1909 sm intervenuta IU3 riconciliazione naUa quale gli errori trascorsi vennero perdonati
e eonstata. pure ehe d'aHora in poi 180 convenuta non sie resa oolpevole di nessun fallo
(sentenza, pag. 7, in fine). Ma essa non annette a queste eircostanze importanza decisiva
poiehe crede ehe Ir ' mtervenuto per.dono sm nel caso dell'art. 142 CCS irrile- vante e ehe
una parte dellacolpa sia tuttavia da attribuirsi alla. conveouta per la sua condotta « tutt'altro
ehe lodevole :. prima della riconciliazione dell'agosto 1909;- t;onsiderando in diritto : 1. -
Non si pub negare ehe le relazioni coniugali siano pro~ondamente scosse (art. 142,
capoverso 1°, CCS); tutti i fattI della causa 10 dimostrano. Tutto sta inveee nel sapere su
quale dei coniugi incomba la eolpa preponderante di cui al seeondo eapoverso dell'art. 142.
E incontestabil~ ehe le eolpe deU'attore sono gravissime. Gli atti 10 diebiarano col- pevole

di cohabitation, di violenze, di ripudio ingiustificato e perseverante ecc. L'istanza cantonale attribuisce anche alla convenuta una parte della colpa che essa ravvisa esclusivamente nelle sue relazioni «tutt'altro che lodevoli» e principalmente nei rapporti con S. anteriori alla riconciliazione dell'agosto 1909. Ma l'istanza cantonale erm in una questione di diritto, quando, contrapponendo gli art. 137 e 184 A. Oberste Zivilgerichtsinstanz. - I. Materiellrechtliche Entscheidungen. 138 ces al disposto dell'art. 142, non annette, per principio, alla riconciliazione ed al perdono alcuna importanza giuridica. Il fondamento nella sua generalità non regge. Sono certamente concepibili dei casi in cui il fallo di un coniuge possa avere una lesione profonda nell'anima dell'altro coniuge da rendere impossibile, malgrado il perdono, la vita comune. In questa ipotesi l'errore perdonato, ma sempre vivente e presente allo spirito del coniuge offeso, potrà essere causa diretta o concomitante del turbamento della vita comune, bastando allora la sopravvenienza di dissidi o di dissonanze di poca entità per rendere impossibile l'unione coniugale: in questo caso il perdono non cancella ogni responsabilità del coniuge colpevole e non lo esonererà da ogni colpa, la quale sarà poi preponderante o no secondo i casi. Ma diverse sono le circostanze della fattispecie. La turbazione delle relazioni coniugali definitiva che avvenne nell'ottobre 1909 e che condusse alla domanda di divorzio non in relazione di causa ad effetto con la vita, si ammetta pure, «come lodevole» della convenuta prima della riconciliazione. I dissidi gravi nell'ottobre 1909 non furono generati da un ricordo vivente e doloroso delle possibili colpe della convenuta prima del perdono, ma sono da attribuirsi esclusivamente all'imposizione della cohabitation al domestico familiare da parte dell'attore. Vagliando le colpe che condussero al distacco definitivo dei coniugi, non si dovrà dunque tener conto degli errori della convenuta antecedenti e perdonati, perché non lo causarono né direttamente né indirettamente. Se anche si volesse farne caso, si dovrebbe pur dire che la colpa della convenuta non l'aggiunge anche lontanamente quella dell'attore e non ne sopporta il confronto. Avendo poi l'istanza cantonale constatato in modo vincente, per me affatto conforme agli atti, che dopo la riconciliazione la convenuta non si rese colpevole di torto alcuno, la colpa preponderante deve essere attribuita all'attore. Grave sarebbe invece il torto della convenuta se fosse provato che ella avesse denunciato il marito per incendio doloso ciononostante l'inerzia dell'attore. Ma questo rimprovero non trova con- Familienrecht. NO 31. 181) posto negli atti. L'istanza cantonale assevera che la convenuta ebbe parte in questa querela, non dice che l'abbia assunta direttamente e insieme della sua infondatezza. Quale parte poi la convenuta vi ebbe, è impossibile determinare mancando degli elementi. Giova tuttavia osservare che, a quanto pare, in questo procedimento penale venne implicato anche il figlio e, cosicché l'eventuale ingenerosità della madre in favore dei figli e, per avventura, contraria al marito, starebbe finché ad un certo punto sensibile. 3. - Essendo stabilito che la colpa preponderante ricade sull'attore, la legge 10. priva del diritto di domandare il divorzio. Il disposto dell'art. 142 non ammette che il matrimonio possa essere sciolto a richiesta del coniuge preponderantemente colpevole contro la volontà dell'altro; fosse pur anche lo stato dei rapporti coniugali deplorabile, affatto estraneo all'essenza del matrimonio ed all'interesse dei figli. La domanda di divorzio deve quindi essere respinta e la querelata sentenza annullata; - il Tribunale federale pronuncia: 10 L'appello dell'attore è respinto. 20 Per contro, l'appello della convenuta è ammesso ed è quindi annullata la sentenza 24 gennaio 1913 della Camera civile del Tribunale di Appello del Cantone Ticino. 37. IldtU .tt IL ~toifolftifau9 .om: 10. ~qtlU." 1913 in Snigen JI&iettrn gegen ~6w .. Dt1r. Verll'tzwn.g (Il'.~ Art. 374 ZGB dut:t:h Verweigl'rull!J des rl'clitlichen (JI' !lör.~ in einer

Entm.ünIJglm!l.~sachp. A. - :Der ~emmann ber ~efd)werbefü~rerin, bem biefefe feineroeit ein vermögen \)on oirfa 5000 %r. tn bie ~e gebtad)t ~atte, 9nt am 13. n-ebruar 1913 fein l><tu:ptiCid)lid)fte~ ~fthmm I bas S)etm" n'efen „@fang U in @iswU, aum ~eife uon 12,000 l5r. an einen, ,i~n bebrCiullenben @lCiubiller l?ertaufte, luoßei bel' Stiufer bie met,. AS 39 11 - 1\113 t3

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.